



PETRINA in doma

## PETRINA

### In Doma

*A Buzz Supreme*

**Massimo Marchini 8/10**

Finalmente Debora, dopo avere addirittura vinto il premio Ciampi nel 2007, giunge solo ora alla pubblicazione del suo primo album che, per noi che già ci siamo occupati in passato del suo singolare talento, sappiamo avere avuto lunga gestazione.

Questo album bene dimostra l'eclettismo linguistico di Debora che in queste canzoncine ricche di citazioni, passa con disinvoltura dal jazz suburbano di stampo newyorkese al progressive; dalla avantgarde alla new wave anni '80. Sempre con

un certo gusto ironico che condisce di delizie un album già ricco di idee a profusione. Ecco "She-Shoe" che sembra un outtake di "The Rocky Horror Show" lasciare spazio alla successiva "Fuori stagione" basata su un organo minimale che ricorda gli arcobaleni deflessi di Terry Riley. Testi intelligenti e personali aumentano il fascino delle canzoni di questo album che vede ospiti illustri tra i quali segnaliamo le oblique chitarre vetrose di Elliott Sharp a raccontar noouvellettes in "Pool Story". "SMS" rane e rumori vari, follie caposseliane, molto molto dolce.

Canzone d'autore? Non solo: musica nuova che con coraggio surfeggia transgenicamente tra modi e generi, linguaggi musicali, *Klang* e citazioni colte e popolari, da La Monte Young a Gino Paoli e alle suggestioni litoranee degli anni '60.

Sperando che il mercato underground, se esiste, sappia onorare il coraggio e il genio di Debora per indurla, in un futuro speriamo assai prossimo, a osare ancora di più.

Un album memorabile.